

Perciò mi pare che nei termini generali, come già dissi, il voto dell'onorevole Nervo sia già soddisfatto dagli articoli della legge; che se si volesse entrare più particolarmente addentro nella materia, la Commissione verrebbe condotta sopra un terreno nel quale non crede sia opportuno il discendere.

NERVO. L'onorevole relatore mi ha favorito alcuni schiarimenti, che mi persuadono a ritirare il mio emendamento per quanto riguarda i magazzini che dipendono dall'amministrazione militare. Ma io desidererei ora che si chiarisse ben bene quali sono i magazzini di cui parla l'ultimo alinea di quest'articolo. Saranno i magazzini dipendenti dall'amministrazione delle finanze, dal Ministero dell'interno, o quelli che contengono il materiale dipendente dall'amministrazione delle poste, dei telegrafi, e via dicendo? Questo mi sembra necessario si chiarisca, onde il regolamento organico di questa legge possa poi interpretare retta- mente la portata di quest'articolo.

BARGONI, relatore. Tutti i magazzini che non dipendono nè dal Ministero della guerra, nè da quello della marina.

PRESIDENTE. L'onorevole Nervo...

NERVO. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Non essendoci altra proposta, l'articolo 47, se non v'è opposizione, s'intenderà approvato.

(È approvato.)

« Art. 48. I capi di servizio delle amministrazioni non centrali trasmetteranno annualmente ai prefetti relazioni circostanziate sugli impiegati e sui vari servizi pubblici da loro dipendenti.

« I prefetti trasmetteranno tali relazioni ai ministri, unendovi le loro osservazioni. »

Su quest'articolo ha chiesto di parlare l'onorevole Castiglia.

CASTIGLIA. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha pur domani dato di parlare su quest'articolo.

(Non è presente.)

Non essendo presente l'onorevole La Porta, pongo ai voti quest'articolo.

(È approvato.)

« Art. 49. Il prefetto provvede alle spese del proprio ufficio mediante una somma dal ministro dell'interno espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

« Fra le spese d'ufficio si comprendono: le indennità pel giro d'ispezione, di cui nel precedente articolo 45, e le retribuzioni del personale assunto dal prefetto a prestare un'opera puramente materiale e manuale. »

Gli onorevoli Pepe Pelagalli, Petrone, Nicolai, Curzio, Mussi, Del Giudice, Olivieri propongono a quest'articolo il seguente emendamento:

« Il prefetto provvede alle spese del proprio ufficio mediante una somma dal ministro dell'interno assegnatagli sul bilancio dello Stato.

« Fra le spese d'ufficio si comprendono le indennità pel giro d'ispezione triennale, e per le visite straordinarie che avrà dovuto fare in qualche comune.

« Di tali spese renderà annualmente conto giustificato e dettagliato al Ministero. »

L'onorevole Pepe ha facoltà di parlare.

PEPE. Due sono le modificazioni che io ho proposto a quest'articolo: l'una concerne il personale accidentale, che io non ammetto, poichè non vorrei che vi fossero impiegati precari; il prendere degli amanuensi così alla giornata non credo sia un buon espediente per l'amministrazione. Vorrei poi, riguardo all'altra parte, che di questa spesa, che concerne le visite periodiche ed anche straordinarie, si rendesse conto al Ministero.

Si dirà: è inteso che debba rendersene conto. Ma io vorrei che nelle leggi non ci fosse nulla che lasciasse dubbio.

BARGONI, relatore. Mi duole di non aver potuto intendere le ragioni dell'emendamento proposto dall'onorevole Pepe, poichè la sua voce non giunse sino a me; ma, confrontandolo coll'articolo proposto dalla Commissione, trovo che esso si presenta in una forma tale da non riuscire accettabile.

L'articolo della Commissione, nel primo alinea, dice: « Il prefetto provvede alle spese del proprio ufficio mediante una somma, » e fin qui siamo d'accordo; poi soggiunge: « dal ministro dell'interno espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato. »

L'emendamento Pepe dice: « dal ministro dell'interno assegnatagli sul bilancio dello Stato. »

Ora, io prego l'onorevole Pepe a considerare che il ministro dell'interno non fa nessun'assegnazione sul bilancio dello Stato; è la Camera che stabilisce questi fondi, ed è poi su questi fondi che il ministro dell'interno potrà fare alla sua volta le analoghe provvisi- oni ai prefetti.

Per questa parte dunque l'emendamento non regge.

Quanto all'altra parte, l'articolo della Commissione dice: « Fra le spese d'ufficio si comprendono le indennità pel giro d'ispezione, di cui nel precedente articolo 45. » L'onorevole Pepe invece si esprime così: « Fra le spese d'ufficio si comprendono le indennità pel giro d'ispezione triennale, e per le visite straordinarie che avrà dovuto fare in qualche comune. »

Premetto che nell'articolo precedente l'idea delle ispezioni triennali fu eliminata. Il suo emendamento quindi dovrebbe essere corretto.

Ma quando pure si voglia parlare di ispezioni in modo da comprendere tanto le ordinarie che le straordinarie, io prego l'onorevole Pepe a considerare che la Commissione, alludendo ad una indennità per le ispezioni di cui nel precedente articolo 45, venne appunto a parlare tanto dell'ispezione ordinaria annuale, quanto di quelle altre delegazioni per visite speciali e per de-